

A SCUOLA DI DIVERSITÀ

di Chiara Natali

Da soli non si cresce

E' molto frequente incontrare insegnanti che sono concentrati esclusivamente sulla dimensione della "propria" classe", dei "propri bambini". Quasi che la classe appartenesse a loro. Certamente a questo atteggiamento corrisponde una grande cura e attenzione, ma la conseguenza è dimenticare la dimensione della **comunità professionale e di apprendimento di cui si fa parte** e si deve sentire di appartenere. Da soli non si cresce e non si apprende e ciò coinvolge sia gli adulti professionisti che gli alunni.

Paradossalmente, anche le difficoltà che spesso si incontrano, i comportamenti non adeguati e disturbanti, le difficoltà di apprendimento, rimangono chiuse tra le mura della classe.

Solo aprendosi alla dimensione della scuola come co-

munità è possibile reperire quelle risorse necessarie a gestire le diversità, le molteplici diversità che si presentano di fronte ad una classe di 20-25 bambini.

Cambiare mentalità

E' necessario cambiare la prospettiva e passare dalla didattica del "tutto uguale

per tutti" a quella che tiene conto delle capacità, dei linguaggi, delle "intelligenze", delle modalità di apprendimento, delle inclinazioni dei bambini e delle bambine. Una didattica nella quale **gli aspetti cognitivi si intrecciano con**

"SIAMO TUTTI
BES, CON LE NOSTRE
NORMALI SPECIALI-
TÀ"
CON QUESTA
FRASE L'ISP. CERINI
BEN SINTETIZZA
UNA VISIONE CHE
METTE LE DIVERSITÀ
E I BISOGNI EDUCA-
TIVI SPECIALI A LI-
VELLO DELLA
"QUOTIDIANITÀ"
DELL'ATTIVITA' DI-
DATTICA

quelli relazionali e le diversità diventano punto di partenza del nostro pensare didattico nonché punto di arrivo in un'ottica che non le vuole

"A **scuola di diversità: pluralismo, intercultura, inclusione, diritti** è un progetto finanziato dal fondo sociale europeo che mira a fornire prospettive culturali e strumenti operativi per la gestione delle diversità, attraverso un'articolata proposta di attività che vanno dal corso di perfezionamento post-laurea ai moduli formativi specialistici rivolti al personale delle scuole di ogni ordine e grado. Il progetto mira non solo a sensibilizzare rispetto alla questione delle diversità, ma anche ad elevare il livello di risposta individuale, collettivo ed istituzionale a queste problematiche da parte delle scuole favorendo, al termine del biennio di attività che le scuole coinvolte giungano a predisporre, attuare, tenere aggiornato il proprio Piano delle Diversità".

"appiattire" ma valorizzarle e renderle risorse.

La visione multiculturale

Il piano di formazione "A scuola di diversità" ha fra le sue finalità quella di contrastare ogni forma di xenofobia e

razzismo che le diversità portano purtroppo con sé, in una società come la nostra dove sotto un'apparenza di accoglienza e apertura sono ancora invece presenti pregiudizi e resistenze verso le persone di nazionalità diversa dalla nostra.

Per educare i nostri bambini a divenire cittadini un po' migliori rispetto a noi, è importante aprire la **didattica verso prospettive multiculturali**; discipline come la geografia, la storia, le scienze possono arricchirsi almeno di un percorso che permetta ai nostri alunni di essere "viaggiatori" in altre culture, incontrare persone diverse per colore della pelle, lingua, religione, modi di vestire, mangiare...ma anche identificare e comprendere atteggiamenti di apertura o chiusura, identificare gli squilibri, comprendere che vi sono luoghi dove si vive male e la storia che sta dietro le masse di persone che si spostano. Per intraprendere questo "viaggio" spesso non occorre andare molto lontano, essendo presenti, nelle nostre classi bambini e bambine, anche di 4-5 nazionalità diverse.

- 000 -

Il piano delle diversità

Il piano per la gestione delle diversità, nelle intenzioni della Regione Toscana è strumento di realizzazione dei principi

democratici enunciati nella Costituzione e nella dichiarazione dei diritti dell'uomo. Il DGR 530/2008 prevede la predisposizione da parte degli Istituti Scolastici di un piano di gestione delle diversità che:

- *identifichi* le criticità e gli obiettivi di sviluppo interculturale relativi al contesto scolastico e sociale
- *definisca* le modalità, le azioni e i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale.

Quindi **strumento per pianificare le azioni svolte nell'area dell'educazione interculturale** intesa sia come integrazione degli alunni stranieri sia come interazione tra persone e culture all'interno della comunità scolastica e tra la comunità ed il territorio.

Oltre che a livello di Istituto è fondamentale che ciascuna scuola-comunità elabori il proprio piano della diversità: innanzitutto individuando i bisogni e le aree di intervento, le risorse materiali e umane a disposizione e le azioni che si vogliono mettere in atto. Ciò che differenzia il PGD da progetti anche di eccellenza è prima di tutto la visione globale ed il coinvolgimento di tutti i docenti nonché il fatto che le azioni previste entrano nel curriculum e co-

stituiscono parte integrante della programmazione delle attività della scuola.

Una scuola inclusiva

Alla luce dei valori di Senza Zaino, Comunità, Responsabilità e Ospitalità si declinano le caratteristiche di una scuola accogliente e inclusiva. Il sistema della responsabilità all'interno delle classi, ad esempio, coinvolge i bambini e le bambine insieme ai loro insegnanti nella progettazione, realizzazione e valutazione delle attività, realizza appartenenza e buona organizzazione, predispone un clima che favorisce comportamenti adeguati. **La differenziazione dell'insegnamento integra la dimensione del gruppo con quella del singolo**, dà spazio, anche fisico, alle diversità e alle differenze, crea varietà di situazioni e opportunità, permette all'insegnante di interagire con i propri alunni a diversi livelli dando spazio alle esigenze individuali.

Risorse su: www.senzazaino.it - newsletter:

D. Pampaloni, *La scuola inclusiva*, in la Rivista dell'istruzione 4 – 2013.

Alunni con BES: riflessioni sulla nota MIUR del 22.11.2013 Dario lanes, video yputube:

<https://www.youtube.com/watch?v=LabxcTlc17s>